Anno 56 - Numero 250

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 22 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

La risposta dell'on. Bonomi

sul discorso del sindaco di Bolzano

ROMA 21. — Alla interrogazione direttagli dall'on. Salandra per conoscere l'esatto testo letterale delle parole rivolte a S. M. il Re dal sindaco di Bolzano e quali provvedimenti intendesse prendere nel caso che esso risultasse meno che riguardoso verso il sovrano e verso i diritti intangibili dello stato italiano il presidente del consiglio on. Bonomi ha così risposto:

«Il testo del discorso con il quale il sindaco di Bolzano salutò S. M. il Re fu riprodotto dai giornali e dagli stessi giornali tedeschi in modo diverso; da accertamenti ufficiali confermati in iscritto dallo stesso oratore le frasi alle quali la interrogazione più direttamente si riferisce risultano del seguente tenore: «Fidente nell'esaudimento della preghiera rivolta a S. M. per la tutela degli interessi nazionali ed economici della popolazione tedesca annessa all'Italia io sarò volentieri pronto ad influire in senso tranquillamente sulla popolazione ancor sempre gravemente depressa dal dolore per il violento distacco politico della madre patria tedesca».

Come risulta da queste parole il sindaco Peratoner recando a S. M. il Re il saluto più devoto di Bolzano e i ringraziamenti più vivi e cordiali per le assicurazioni date nel discorso della corona non ha fatto alcun cenno ad uno stato di oppressione in cui si troverebbero i territori di lingua tedesca nel regno d'Italia del quale sono ormai parte inscindibile.

Per quanto dalle testimonianze dell'autore siano state ridotte le frasi incriminate, a una dizione amministrativamente corretta, il tono di esso come dell'intero discorso del sindaco di Bolzano pronunciato davanti al Re; è una manifestazione in cui di sotto alle frasi studiatamente (chi non l'ha capito?) rispettose appariva chiaro l'invito ai ministri del Re di non mancare alla parola data (secondo il signor Pierantoner) sull'autonomia ed altre cose. Perciò, se l'episodio rimane nell'apparenza esteriore corretto e non passibile di immediati provvedimenti, che avrebbe incluso anche la responsabilità del Commissario civile, ciò che probabilmente oggi si voleva escludere, esso è tale da non lasciar alcun dubbio che il signor Pierantoner non deve più avere la fiducia del governo.

La seconda giornata di lavori

DEL CONGRESSO DEL P. P.

VEEZIA, 21. (notte - per telefono) — Sono continuati i lavori del Congresso Popolare. Presiede l'onorevole Bertini che fa alcune raccomandazioni.

Don Sturzo legge numerose adesioni tra le quali quella del centro tedesco.

Si inizia la discussione generale sulla riforma della amministrazione civile del patrimonio ecclesiastico.

Parlano gli on. Fino e Degni; questo ultimo presenta un ordine del giorno che don Sturzo accetta che l'assemblea approva.

L'on. Mario Cingolani vivamente applaudito svolge il tema «Limiti della collaborazione».

Si incomincia la discussione alla quale partecipano gli on. Bertone Bellizzari, Arocca e altri.

In qualche momento della discussione avvengono incidenti che però non assumono alcuna gravità.

Infatti l'assemblea non si divide anzi la fusione degli animi resta immutata ed aumenta quando parla l'on. De Gasperi di Trento fatto segno durante il suo profondo discorso politico a vivissime acclamazioni.

La discussione è rinviata a domani alle ore 9.

E' quasi certo che parlerà l'onorevole Meda che è stato oggi acclamato freneticamente.

E' morto il giornalista Luigi Dobrilla

ROMA, 21. notte — per telefono. — Stanotte dopo lunga e crudele malattia è morto il noto e stimato giornalista Luigi Dobrilla che quaranta anni fa era fuggito dalla natia Trieste per sottrarsi al servizio militare sotto gli odiati austriaci.

Da direttore dell'«Arena» di Verona a Milano fu direttore della «Ragione» e poi uno dei principali redattori della «Lombardia». Diresse a Roma la «Tribuna Illustrata» ed ebbe la corrispondenza di molti importanti giornali.

Luigi Dobrilla era uno scrittore politico di vasta coltura e di singolare acutezza di mente. Da parecchi anni si era ritirato dal giornalismo avendo un impiego al Ministero della Giustizia.

I giornalisti romani preparano degne onoranze all'insigne patriotta triestino.

La convocazione dei comizi elettorali

per la rinnovazione delle Camere di Commercio

ROMA, 21. (notte - per telefono — L'«Idea Nazionale» reca:

Siamo in grado di sapere che domenica verrà diramato il decreto il quale convoca i Comizi elettorali per la rinnovazione delle Camere di commercio per il 18 dicembre.

Le indiscrezioni dei giornali

sull'inchiesta militare in Albania sono in gran parte inesatte

ROMA, 21. — La commissione d'inchiesta per le spese di guerra comunica alla «Agenzia Stefani»:

«Le notizie pubblicate da alcuni giornali relativamente alla relazione sulle spedizione in Albania sono di natura tale che la commissione derogando al sistema generalmente adottato crede necessario dichiararle in gran parte inesatte. E' tra l'altro cosa non vera che la commissione abbia presentato denuncie al magistrato penale. Esistono denuncie solo a carico di militari, ma fatte da un commissario di P. S. delegato dal governo e in numero enormemente inferiore da quello indicato. La relazione in ogni modo deve tornare alla commissione per la approvazione definitiva.

Una chiesa svaligiata dai ladri

ROMA, 21 notte - per telefono — Il «Piccolo Giornale d'Italia» riceve da Catanzaro che nel comune di Cimignano Inferiore alcuni ladri penetrati dalla finestra della sagrestia hanno rubato tutta la argenteria della Chiesa. E' stato asportato un grande crocefisso di argento una grande corona d'oro con pietre preziose e parecchi voti.

Una disgrazia in una chiesa

1 MORTO E 3 FERITI

ROMA, 21 - notte - per telefono — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Potenza: Nel comune di Palazzo S. Gervasio mentre venivano eseguiti lavori di ricostruzione nella chiesa della Beata Vergine crollava la porta maggiore travolgendo quattro operai. Uno è morto. Tre sono feriti gravemente.

Il principe Umberto

VISITA L'ISOLA DI CAPRAIA

CAPRAIA, 20. — Oggi alle ore 9 è giunto il principe ereditario a bordo del caccia torpediniere «Palestro» ricevuto entusiasticamente dalla popolazione e autorità civili e militari. Il principe si è recato al municipio ove gli è stato offerto un vermouth d'onore ed ha visitato la chiesa ed il forte di San Giorgio continuamente acclamato dalla popolazione. Alle ore 11 il principe ereditario è ripartito per Portoferraio.

Un altro disastroso incendio

NEL TRENTINO

TRENTO, 20. — Questa notte nel centro del paese di Vigo di Tassa è scoppiato un grave incendio il quale ha distrutto 25 case: 43 famiglie sono rimaste senza tetto; vi sono 5 feriti di cui uno grave. Verso il mattino l'incendio con il concorso delle guardie di finanza e carabinieri potè essere localizzato. Il commissario generale on. Credaro e il commissario provinciale sen. Conci si sono immediatamente recati sul luogo dell'incendio interessandosi vivamente delle condizioni delle famiglie colpite dal disastro.

La cordiale accoglienza a Malta

dell'on. Venino e del conte Volpi

MALTA, 20. — Sono giunti stamane il sotto segretario alle colonie on. Venino e il governatore della Tripolitania conte Volpi e la contessa Volpi ossequiati a bordo del piroscafo «Città di Tripoli» dal cav. Mazzoni reggente il consolato d'Italia. Il governatore Plumer ha offerto agli ospiti una colazione alla quale sono intervenute le principali autorità della isola, il conte e la contessa Volpi e l'on. Venino accompagnati dal reggente il consolato hanno quindi compiuto una gita in automobile ovunque accolti con simpatia dalla popolazione.

TRIPOLI, 21. — Stamane alle ore 10 sono giunti a bordo del piroscafo «Tebe» il sottosegretario di Stato per le colonie on. Venino con il suo capo di gabinetto e il governatore conte Volpi.

La partecipazione cordiale degli ungheresi

AL CONVEGNO DI PORTOROSE

BUDAPEST, 20 — E' stata costituita la delegazione ungherese per la conferenza di Portorose. Il capo della delegazione stessa dottor Graz ex ministro ungherese degli esteri intervistato ha dichiarato che la conferenza è indetta allo scopo di promuovere un riavvicinamento tra gli stati successori della ex monarchia nel campo economico e culturale. Il dottor Graz ha soggiunto che tale scopo è in perfetta armonia colla intenzione del popolo e del governo ungherese.

Dopo l'accordo di Venezia

Gli insorti del Burgenland disarmano

BUDAPEST, 20. — Apprendendo la notizia dell'accordo di Venezia gli insorti della Ungheria occidentale hanno cominciato in parecchie località a deporre le armi.

La rivoluzione d'un giorno e una notte a Lisbona

TRE MINISTRI UCCISI — LE ELEZIONI ANNULLATE — IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NOMINA I NUOVI MINISTRI

MADRID, 20. — Un dispaccio da Lisbona in data 20 annuncia che il presidente del consiglio Granjo e i ministri Machado Dos Santos Carlos Maia e Carlo Freita Silva sono stati uccisi negli attacchi contro essi diretti dai rivoluzionari. Cuncajeal è rimasto ferito.

LISBONA, 20. — Stamane si è udito qualche colpo di cannone dal mare. Il traffico cittadino è stato sospeso. Il presidente della repubblica ha accettato la nuova riorganizzazione ministeriale presieduta dal comandante Mancel Govello che è il nuovo presidente del consiglio e che ha assunto il portafoglio dell'interno. Sono stati nominati ministri: alla guerra Simones, alle finanze Coria, alla marina Pulto, agli esteri Leiga.

LISBONA 20. — Il decreto che nomina i nuovi ministri è stato firmato dal presidente della repubblica durante la scorsa notte. Il ministro dell'interno, della guerra, degli esteri e della marina hanno preso possesso dei loro rispettivi dicasteri stamane alle tre. Il gabinetto costituito all'infuori dei partiti politici ha annullato le elezioni legislative del 10 luglio scorso e tutti gli atti giuridici dell'attuale parlamento. Le truppe della guardia repubblicana e della marina che hanno avuto una parte importante nel movimento sono rientrate in buon ordine nei loro alloggiamenti. Soltanto qualche sentinella resta nelle vie.

La lettera di de Valera al Papa

LONDRA, 21. De Valera ha inviato al Papa il seguente telegramma: «Il popolo Irlandese ha fiducia che le ambiguità contenute nella risposta inviata a nome di Re Giorgio non saranno V. S. in errore lasciandole credere che le difficoltà sono dalla parte dell'Irlanda. L'indipendenza dell'Irlanda è stata formalmente proclamata dai rappresentanti del popolo irlandese regolarmente eletti e ratificata in seguito dai plebisciti. Le difficoltà esistono fra l'Irlanda e la Gran Bretagna e la causa da cui provengono è che i governanti della Gran Brettagna cercarono d'imporre la loro volontà all'Irlanda con la forza brutale e di spogliare il popolo irlandese della sua libertà.

Il telegramma esprime poscia il desiderio del popolo irlandese di essere in pace e in amicizia con il popolo della Gran Bretagna, ma dice che nessuna considerazione persuaderà mai il popolo irlandese ad abbandonare la sua costanza la quale nella persecuzione e nel martirio dimostrò la realtà dell'attaccamento del popolo alla fede dei suoi padri e che dimostrò la realtà della sua devozione alla sua libertà nazionale.

Per le ore di lavoro notturno

GINEVRA, 20. — Il Consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro si è riunito oggi. Si annunciano le dimissioni di Sir Delvin che sarà sostituito da Montagh. Il Consiglio ha udito la lettura dei rapporti sull'attività generale. Esso ha preso conoscenza della ratifica da parte di alcuni stati della convenzione di Washington relativa alle ore di lavoro notturno delle donne, all'età minima dei fanciulli ecc. Fino ad oggi più di 30 ratifiche di convenzioni sono state registrate dal segretario generale della Società delle Nazioni.

Gli accordi di Wiesbaden

SONO ANCORA DISCUSSI

PARIGI, 20. — Il presidente della commissione delle riparazioni comunica la nota seguente:

La commissione delle riparazioni ha preso oggi in seduta ufficiale le sue decisioni concernenti gli accordi di Wiesbaden.

La commissione reputa che l'accordo implica alcune deroghe al trattato di Versailles ed essendo incompetente per accordarle ha deciso di rinviare la questione ai governi rappresentati nella commissione raccomandando un esame favorevole della questione.

LA DECISIONE SULL'ALTA SLESIA DEL CONSIGLIO DELLE NAZIONI

sanzionata dal Consiglio Supremo delle potenze

nei suoi principii e nelle sue clausole

ROMA, 20. (Uff.le). — Il consiglio della Società delle Nazioni ha avuto l'incarico di occuparsi della questione dell'Alta Slesia con una lettera, in data 12 agosto, firmata dal signor Briand a nome del Consiglio Supremo delle principali potenze alleate. Tale lettera annuncia, in applicazione dell'art. 11 paragrafo 2 del Patto, di sottoporre al consiglio della Società delle Nazioni la divergenza che presenta la delimitazione della frontiera fra la Germania e la Polonia di chiedere di far conoscere la soluzione e proporrà il tracciato della linea, che alle principali potenze alleate spetta di stabilire.

I PRINCIPI GENERALI

Il signor Briand aggiungeva che ciascuno dei governi rappresentati dal Consiglio Supremo si era in occasione della deliberazione solennemente impegnato ad accettare la soluzione che sarebbe stata raccomandata dal Consiglio della Società delle Nazioni. Il Consiglio ha deciso nella sua seduta del 29 agosto di accettare tale invito. Esso ha consacrato al grave problema che è stato sottoposto a lunghe discussioni e studi profondi ed ha procurato di interpretare fedelmente ad equità le disposizioni del trattato di Versailles relativo all'Alta Slesia.

Il consiglio ritenendo che suo dovere era di cercare innanzi tutto una soluzione conforme al voto delle popolazioni quale era stato espresso con il plebiscito tenendo conto delle situazioni geografiche ed economiche delle località è stato condotto a concludere che era necessario dividere la regione industriale dell'Alta Slesia. Il Consiglio, in conseguenza della distribuzione geografica delle nazioni e della promiscuità degli elementi etnici si convinse che ogni divisione di tale regione doveva avere come conseguenza l'obbligo di lasciare da ambe le parti delle linee minoranze abbastanza considerevoli e di dividere interessi importanti. In sì fatte condizioni il consiglio ha giudicato che conveniva prendere misure che garantissero, durante un periodo transitorio di riadattamento la continuità della vita economica in quella regione alla quale la densità della popolazione, il numero degli stabilimenti e la fitta rete delle vie di comunicazione danno il carattere di un vasto agglomeramento. Esso ha pensato anche che conveniva provvedere alla protezione della minoranza. Tali sono i principii generali che hanno ispirato la decisione.

Il Consiglio ha esaminato attentamente diverse soluzioni tendenti ad esprimere fedelmente e lealmente i risultati del plebiscito.

Esso ha riconosciuto che le soluzioni basate su calcoli di proporzioni avrebbero condotto a risultati tali da costituire un'ingiustizia per l'una o per l'altra parte, ed ha cercato un sistema la cui applicazione attribuisse ad ogni stato un numero di votanti che non si allontanasse sensibilmente dal numero dei suffragi emessi a suo favore e nello stesso tempo eguagliasse e riducesse le minoranze nella misura del possibile.

Per assicurare la vita economica

Ispirandosi a queste considerazioni ed alle considerazioni geografiche ed economiche che ricorda il trattato il Consiglio è giunto alla conclusione che la soluzione più equa si sarebbe ottenuta con un tracciato del quale ha deciso ad unanimità di raccomandare l'approvazione e la cui descrizione è contenuto nell'allegato Primo.

I provvedimenti che il Consiglio ritiene necessari per assicurare la continuità della vita economica e sociale dell'Alta Slesia per ridurre gli inconvenienti del periodo di riadattamento tendono principalmente a conservare per un certo tempo alle industrie del territorio separato dalla Germania i loro antichi mercati e di assicurare ad esse i rifornimenti indispensabili in materie prime ed i prodotti fabbricati, di evitare il turbamento economico che provocherebbe la sostituzione immediata del marco polacco al marco tedesco come se la moneta legale del territorio attribuito alla Polonia, di regolare il rifornimento di acqua e di elettricità, mantenere la libertà di circolazione delle persone attraverso la nuova frontiera, garantire il rispetto della libertà privata, garantire agli operai nella misura del possibile che essi non perderanno nella parte del territorio assegnato alla Polonia i vantaggi ad essi garantiti dalla legislazione sociale tedesca e la loro organizzazione sindacale, assicurare infine la protezione delle minoranze secondo il principio di una equa reciprocità, il Consiglio si è anche preoccupato di evitare che il funzionamento delle ferrovie che servono all'Alta Slesia non sia ostacolato dallo spostamento della frontiera politica. La soluzione di questi problemi dovrebbe essere garantita da accordi inclusi in una convenzione generale tra la Germania e la Polonia. Il trattato di Versailles ha previsto in parecchi casi analoghe convenzioni di questo genere. Perciò che concerne l'Alta Slesia il trattato ha regolato alcune questioni speciali. D'altra parte l'art. 92 stabilisce che ulteriori convenzioni regoleranno tutte le questioni che non saranno risolte dal presente trattato e che potrebbero fare nascere la cessione di questo territorio.

La Commissione mista

La conclusione fra le parti di una convenzione generale avente per effetto di porre l'Alta Slesia durante il periodo di transizione sotto un regime speciale sembra rispondere alle intenzioni più espresse dagli stati interessati. In realtà tanto la Germania che la Polonia hanno già previsto la creazione per l'Alta Slesia di istituzioni speciali. Allo scopo di facilitare la preparazione di vigilanza alla esecuzione dei provvedimenti che son stati riassunti che dovrebbero essere compresi in una convenzione generale, il consiglio ritiene che è necessario istituire una commissione composta in numero eguale di tedeschi e di polacchi dell'Alta Slesia con una presidenza di diverse nazionalità che potrebbero essere designate al Consiglio della Società delle Nazioni. Questa commissione potrebbe essere chiamata «Commissione mista dell'Alta Slesia» e sarebbe essenzialmente un organo di sorveglianza. D'altra parte sarebbe anche utile di istituire un tribunale arbitrale incaricato di decidere su tutte le divergenze di ordine privato che potrebbero sorgere in seguito alla applicazione dei provvedimenti necessari in virtù di questo periodo preliminare. Una commissione di delimitazione dovrà stabilire sul terreno il tracciato della frontiera. La cura di prendere i provvedimenti necessari per il mantenimento dell'ordine durante questo periodo transitorio è affidato alla commissione interalleata attualmente in funzione. Infine occorre nominare senza indugio la commissione mista sopra prevista, affinchè possa prestare il suo soccorso alla commissione interalleata che prenderà, tenendo conto del paragrafo 6 dell'allegato all'articolo 88 del trattato di Versailles provvedimenti destinati a preparare il passaggio dallo stato attuale al regime transitorio.

Il Consiglio della Società delle nazioni ha l'onore di trasmettere al Consiglio Supremo una relazione allegata comprendente una esposizione dei principi che secondo il consiglio devono servire di base alla convenzione generale fra le parti. Una seconda relazione allegata tratta con lo stesso spirito i problemi relativi alla nazionalità al domicilio e alla protezione delle minoranze, la soluzione dei quali problemi costituisce una parte essenziale del mantenimento della vita economica dell'Alta Slesia. Il consiglio considera le proposte sopra indicate relative alle condizioni economiche come formanti un tutto organico nel suo insieme. Dopo che saranno portati ad esso i perfezionati necessari, il consiglio è convinto che questo progetto tutelerà gli interessi delle popolazioni.

I sacrifici che esso esige da ciascun governo esso intende che siano compensati dalle garanzie assicurate ai cittadini che passano sopra un'altra nazionalità. Quanto alla costituzione degli ordini previsti come per tutto quanto faciliterà la esecuzione del programma, il consiglio della società delle nazioni resta interamente a disposizione del consiglio supremo.

La descrizione della linea di frontiera

Segue quindi la descrizione per la linea di frontiera fra la Germania e e la Polonia.

La linea di frontiera seguirà l'Oder dal punto in cui questo fiume entra nell'Alta Slesia fino all'altezza di Niebotschau. Si dirigerà verso il nord est lasciando in territorio polacco i comuni di Hohenbirken, Wilsthal, Rezchitz, Ademovitz, Bogunitz, Bissek, Summiu, Ghwallenzitz, Zwonowitz, Qchietz, Wileza, (l'alta e bassa), Kriewald, Knurov, Gieralpowitz, Freizwitz, Makoschau, Kunzendorf, Paulsdorf, Ruva, Orzegow, Slesiengrüte, Hohenlinde.

Lasciando il territorio tedesco i comuni di: Ostrog, Markovitz, Bapts, Virek, Stodoll, Nichorfil, Riben, Pilcovitz, Nieborewitz, Hamer, Schonweld, Elligutz, Zaverze, Sosnica, Mathasdorf, Zaborze, Biskupiz, Robrek, Schonberg. Di quà la linea passerà fra Rossberg (alla Germania) e Birchenheim alla Polonia e prenderà la direzione di nord ovest lasciando in territorio tedesco i comuni di Karf, Miechowitz, Stolerzovitz, Friedrich Wille, Plakovitz, Lasickof, Miedar, Hamusoll, Petersho, Klein, Lagievnik, Sarzivlowitz Grostzian Dzielna, Cziasnau, Sorewski, Klein e lasciando in territorio polacco, i comuni di Scharley, Ravzionkau, Procksberg, Neu Repten, Alt, Reptenu Alt, Tarnowitz, Rybna, Piassetzna, Boruschawitz, Nikoleska, Drathamer, Bruschick, Wustehammer, Kokottich, Koschnieder, Pawonkau, Spiegelho (Gutsbezirk), Meross, Langewnik, Gleinitz, Cochisltutz, Lissau.

A nord di questa ultima località, la linea coinciderà con la antica frontiera dell'impero tedesco fino al punto in cui questa incontra la frontiera già stabilita fra la Germania e la Polonia.

La prima relazione allegata per le misure transitorie

Nella prima relazione allegata sono specificate le misure transitorie dirette ad assicurare la continuità della vita economica dell'Alta Slesia dopo la spartizione e da ridurre al minimo le difficoltà del periodo di adattamento. Tali misure riguardano le ferrovie, l'acqua, l'energia elettrica, il regime monetario per cui per il periodo di 15 anni il marco tedesco resterà l'unità monetaria legale nella zona del plebiscito a meno che i due governi di comune accordo non credano di modificare questo regime, il servizio postale e il regime doganale per cui la frontiera doganale sarà portata alla nuova frontiera politica appena questa sarà fissata, il carbone ed i prodotti minerali per cui per un periodo di 15 anni sarà autorizzata l'esportazione reciproca nei territori del plebiscito, i sindacati di impiegati e ed operai, che nello stesso periodo di tempo dovranno essere riconosciuti dai due governi le assicurazioni sociali nel senso di continuare a garantirne il funzionamento, i benefici, la circolazione nel senso di permettere agli abitanti dei due paesi di passare le frontiere mediante una carta speciale gratuita.

I due paesi dovranno poi rispettare i diritti acquisiti di qualsiasi specie e principalmente le concessioni e i privilegi dei privati, delle società e di altri enti morali.

La Polonia deve rinunciare per 15 anni al beneficio di espropriare i stabilimenti industriali, miniere o giacimenti, a meno che per parere della commissione mista ciò non sia inrazione. Tutti i conflitti fra il governo indispensabile per assicurarsi l'esplono tedesco e polacco di qualsiasi natura attinenti ai diritti dei privati o pubblici potrà essere deferito dal governo interessato al consiglio della società delle nazioni del quale i due governi si impegnano ad accettare la decisione. I due paesi possono di comune accordo modificare o abolire tutte le disposizioni per regime

La seconda relazione allegata sui diritti di nazionalità

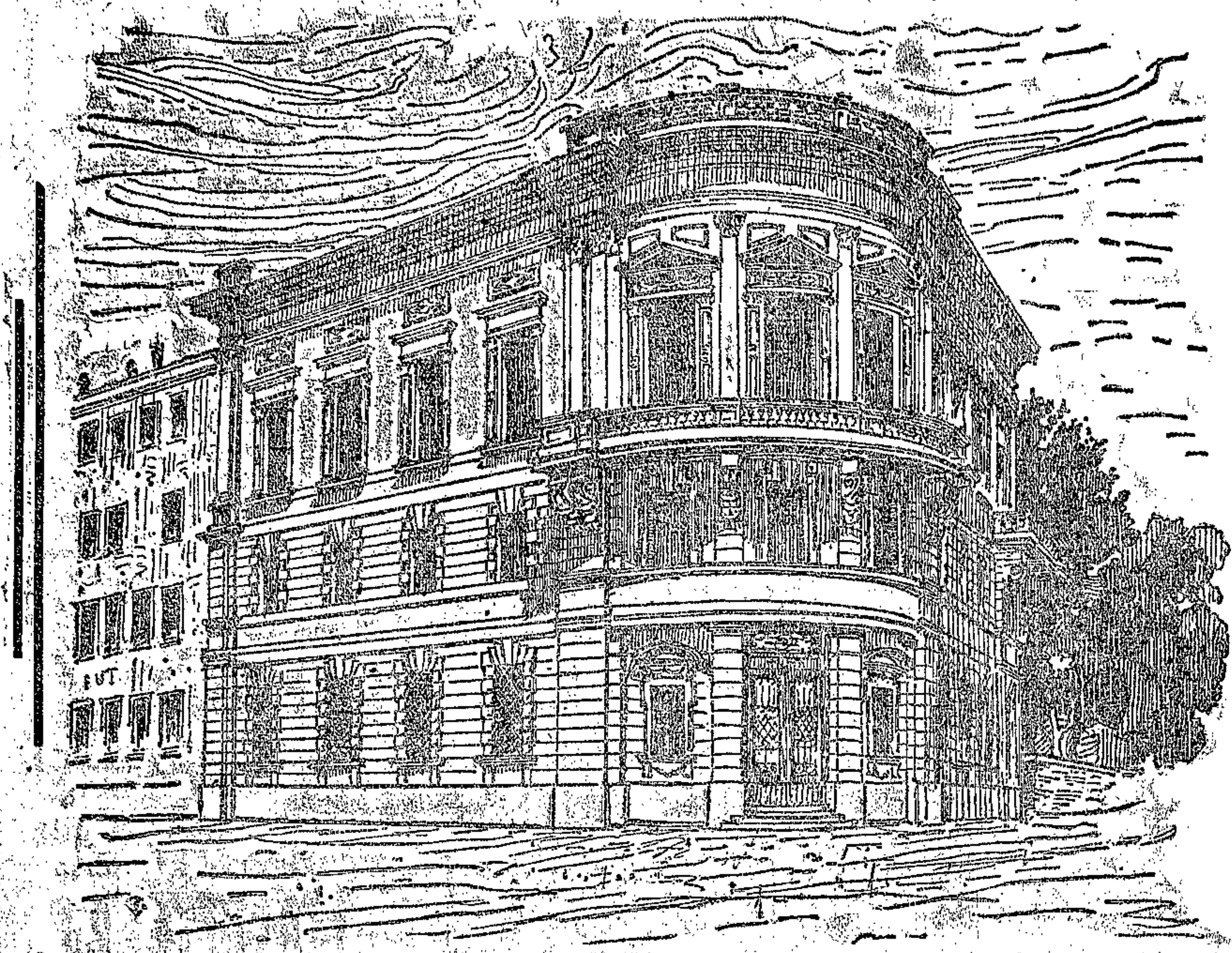
La seconda relazione allegata alla raccomandazione del Consiglio riguarda i diritti di nazionalità delle persone domiciliate al momento dell'attribuzione definitiva del territorio dell'Alta Slesia.

Nella parte attribuita alla Polonia saranno regolate conformemente all'art. 91 del trattato di Versailles. Tutte le persone domiciliate alla stessa data nella parte soggetta del territorio e che avranno esercitato il diritto di opzione per la nazionalità tedesca ai termini dell'art 91 anzidetto senza servirsi della facoltà di trasportare il loro domicilio in Germania nei 12 mesi che seguiranno l'esercizio per il diritto di opzione come anche le persone menzionate nel paragrafo 2 dell'art. 91 anzidetto debbono avere il dirito di conservare il loro domicilio in Polonia per 15 anni a cominciare dalla data dell'attribuzione definitiva del territorio attribuito ai polacchi. Quindi i tedeschi di età superiore ai 17 anni e domiciliati al momento dell'attribuzione definitiva del territorio nella parte attribuita alla Germania avranno la facoltà di optare per la nazionalità polacca. Nei due anni successivi a detta data, giusto l'art. 91 anzidetto, i polacchi domiciliati alla stessa data nel territorio dell'Alta Slesia avranno riconosciuti come facenti parte definitiva della Germania nei 15 anni stessi.

La protezione delle minoranze

Questa regola si deve applicare ai polacchi tedeschi che abbiano optato per la nazionalità polacca giusto l'art. 91 anzidetto ai nazionali polacchi che non sono oriundi tedeschi col trattato relativo alla protezione delle minoranze concluso il 22 giugno 1919 fra gli Stati Uniti, l'Impero Britannico, la Francia, l'Italia e il Giappone da una parte e della Polonia dall'altra e applicabile sui territori dell'Alta Slesia riconosciuti come facenti parte della Polonia. L'equità come il mantenimento della vita economica dell'Alta Slesia richiedono che il governo tedesco sia tenuto ad accettare almeno per il periodo transitorio di 15 anni a datare dall'attribuzione definitiva di obblighi corrispondenti agli art. 1, 2, 7, 8, 9, alinea 1, 2, 10, 11, 12 del detto trattato, per ciò che concerne i territori dell'Alta Slesia riconosciuti come facenti parte definitivamente della Germania. La clausola dell'accordo che dovrebbe essere concluso, tra capi dei governi tedeschi e polacchi per mettere in pratica i principii sopra enumerati dovrà costituire degli obblighi posti sotto la garanzia della Società delle Nazioni nello stesso posto di quelli del trattato 28 giugno 1919. Qualsiasi petizione individuale o collettiva da parte degli abitanti dell'Alta Slesia al consiglio della Società delle Nazioni relative a quelle clausole o alla esecuzione del trattato 22 giugno 1919 nella parte in cui quelle clausole interessino a persone appartenenti a minoranza di razza, di religione e di lingua deve essere rinviata al governo sul territorio del quale i firmatari della petizione sono domiciliati questo governo deve essere tenuto a trasmetterla con o senza commento al consiglio della Società delle Nazioni perchè la esamini.

Note di edilizia cittadina

IL NUOVO GRANDIOSO PALAZZO fra Via Prefettura e Via Cavallotti

Il problema dell'edilizia cittadina è uno di quelli che più strettamente si connettono con le necessità economiche e sociali della popolazione e con le esigenze di decoro della città stessa.

Per noi, come per tutti i paesi che dalla rovina di guerra furono devastati e sconvolti, questo problema presenta un doppio ordine di questioni: riparare ai gravi danni subiti dalle case private, dagli edifizi pubblici e, in generale, da tutta l'edilizia cittadina, e rinnovare, con costruzioni moderne e decorose, quelle parti della città che, per difetti d'origine e per ragioni di vetustà, o di abbandono, reclamano da tempo l'opera di demolizione e di ricostruzione.

La prima questione non è stata, come dito, in piccola parte risolta, opponendovisi difficoltà d'ogni specie e particolarmente d'indole economica, e, in causa anche della incuria di molti proprietari che sarebbero tenuti a provvedere per conto proprio e nel loro medesimo interesse. Talchè, dopo tre anni dalla riconquistata libertà della città, questa presenta ancora in molte località tutte le tracce delle avarie, delle devastazioni e delle rovine che ebbe violentemente a subire durante la guerra. Ora, è da augurarsi che rimosse con la buona volontà e con qualche sacrificio gli ostacoli che ritardarono i necessari riatti, abbiamo tra non molto a scomparire tutte queste brutture.

Riguardo ai lavori di sventramento e di ricostruzione assistiamo con piacere da qualche tempo, a un rinnovato fervore di opere, che andremo man mano accennando su queste colonne. Oggi ci piace rimarcare l'attenzione dei lettori sul rinnovamento che si è andato operando in quell'ultimo tratto della via della Prefettura che va verso la via Felice Cavallotti.

Chi non ricorda l'aspetto che presentava questo tratto della centralissima via, fino al 1913, anno in cui i lavori furono incominciati? Vecchie, goffe, cadenti costruzioni e avanzi delle antichissime mura di cinta (con. de Raimondo della Torre — Secolo XIII) rendevano questo estremo tratto di via non solo antiestetico, ma angusto, irregolare, indecoroso, e venivano a interdire lo sbocco in via Cavallotti, oltre la Roggia.

Fu d'uopo — per poter procedere ai riatti e alle nuove opere deliberate e assunte dalla nostra Deputazione Provinciale — abbassare gradatamente, fino a un metro e mezzo circa, il livello del piano stradale: abbattere i resti delle grosse mura cui si è accennato e demolire inoltre il corpo di fabbricato già adibito a «garage» della Ditta Levi e, dall'altro lato della strada, verso nord, la piccola costruzione che serviva di sede agli Uffici di Leva.

La strada venne così allargata, livellata, resa simetrica, ampia, decorosa, aperta verso via Cavallotti, e fu possibile — usufruendo dello spazio con sapiente accorgimento di economia — ricavarne l'area sufficiente per il nuovo palazzo che sorge in continuazione di quello della R. Prefettura e che sarà adibito al piano terra a Uffici della «Pubblica Sicurezza», al primo piano a «Ufficio del Lavoro» e al secondo piano a «Ufficio Scolastico». Questo palazzo — che fa gomito fra via Prefettura e via Cavallotti — è quasi del tutto ultimato.

Di tutte le opere cui abbiamo accennato come del nuovo edificio — di cui ne riproduciamo uno schizzo — venne incaricato dalla Deputazione Provinciale l'egregio Ingegnere addetto all'Ufficio Tecnico Provinciale di Udine, sig. Oddone Tosolini il quale — lo diciamo subito con vivo compiacimento — seppe disimpegnare il laborioso compito affidatogli con signorile perizia, con genialità e con diligente cura.

Quanto all'esecuzione materiale dell'impresa, essa fu affidata alla ben nota Ditta F.lli Tonini di Udine, che corrispose in modo veramente lodevole alle esigenze dell'opera.

Il nuovo palazzo — degno veramente di una grande città — è un edificio a tre piani in pietra artificiale. Parte del corpo, a tramontana, è a quattro piani, e contiene anche l'abitazione dell'usciere di Prefettura, composta di quattro ambienti.

Da via Cavallotti si può contemplare sotto l'aspetto più vantaggioso: è questo un lavoro architettonico di genialissima linea, e di impeccabile fattura: snello e massiccio ad un tempo; sobrio e severo nei particolari, qual si addice a un fabbricato adibito a pubblici Uffici; improntato a stile classico, leggermente arieggiante al barocco in alcuna parte, come nell'ammezzato. Colpiscono subito le aperture: — grande portone d'ingresso, porte interne, finestre e trifore, tutte con proluce per la loro altezza ed ampiezza per la signorilità severa delle sagome, per l'ornamentazione delle solide inferriate, lavorate finemente in ferro battuto. (Ditta Magro e Mencacci di Udine). Le scale pure meritano un cenno speciale, essendo — oltrechè ubicate razionalmente — molto ampie, luminose e cinte da ringhiere eleganti e solide ad un tempo.

Al palazzo si può accedere tanto dall'ampio portone d'ingresso, che dà in un atrio stile Impero, retto da quattro massiccie colonne e rischiarato da due bellissime finestre — come dal palazzo della Prefettura, col quale il nuovo fabbricato internamente comunica.

Il vasto sotterraneo, costituito da gettate in cemento e coperto di solette di cemento armato sostenute da «poutrelles» di ferro, si estende per tutta l'ampiezza del fabbricato a un metro e mezzo sotto il livello della Roggia.

Si noto subito che queste sotto fondazioni dovettero essere molto laboriose.

Vi è una doppia comunicazione, ai locali sotterranei: una dai vecchi e una dai nuovi Uffici di Prefettura. Parte dei locali — tutti alti di volta e bene illuminati — saranno adibiti — giusta i lavori d'impianto già ultimatie — a celle per termosifone, a legnaia e carbonjera: altri ad Archivi della P. S. e Prefettura.

Il pianoterra comprende otto ambienti del nuovo fabbricato — tutti in comunicazone — una stanza del vecchio palazzo di Prefettura, il corpo di Guardia e 4 celle per detenuti.

Tutto questo piano, come dicemmo, è adibito a Uffici della P. S. e vi si accede anche dal Giardino Ricasoli. Un altro ingresso, svincolato, si trova nel prolungamento di via Prefettura.

L'ammezzato, destinato a «Ufficio del Lavoro», comprende nove ambienti, parte dei quali intercomunicanti, e una saletta ellittica: la luce vi penetra abbondantemente da ampie e ben costrutte finestre: tutti i locali sono spaziosi, bene aereati e rispondenti nel modo migliore all'uso. Nel secondo piano — adibito a Ufficio Scolastico — è da ammirarsi una bellissima sala esagonale che sovrasta quella del primo piano e l'atrio: pavimentata in parchetti e con sobrie ornamentazioni e tuiteggi al soffitto e alle pareti.

Da questa sala si accede a un ampio poggiolo che, nella sua elegante e maestosa curva, segue l'arco disegnato dal palazzo fra via Prefettura e via Cavallotti.

Dal poggiolo si domina parte del giardino Ricasoli, tutta la via Cavallotti, il ponte di via Aquileia e la via Prefettura.

Sopra il secondo piano si estendono ampi e ben costrutti solai, che serviranno per Archivi.

Così nella sua struttura, come nella distribuzione e ubicazione dei locali, questo grande edificio risponde alle moderne esigenze dell'arte architettonica e agli usi a cui deve servire. E ne va data una sincera lode così agli iniziatori della non facile impresa, come all'ingegnere progettista e costruttore e ai suoi diligenti interpreti ed esecutori.

Diremo quanto prima di altre opere di costruzione cui si sta attendendo a maggior decoro e a progresso civile ed economico della nostra Udine.

E. F.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da VITO d'ASIO

Strada Casiacco-Paludea. Ci scrivono 20: — Chi conosce esattamente il terreno attraverso il quale dovrà correre la strada suddetta, il tracciato suggerito nella seduta consigliare del 5 giugno corrente anno, ed abbia un po' di cognizione di lavori stradali, non può far a meno (e ciò per illuminare le sane menti del paese) di rendere noto quanto segue:

1. — Per la strada Casiacco-Celante-Paludea non fu mai compilato e tanto meno presentato al Comune un progetto regolare completo, ma solamente un sommario preventivo di spesa, nel quale si riassumevano alcune categorie di lavori da eseguirsi (dieci in tutto) con a fianco segnati dei volumi d'opera «immaginari» e dei prezzi unitari assai poco corrispondenti alle opere proposte, a meno che non si voglia ridurre di molto la paga agli operai.

2. — La rettifica di parte del tracciato (non cambiamenti dell'intero progetto) fu reclamata dalla totalità dei frazionisti maggiormente interessati per detta strada, senza intrighi di terzi; fu approvata dalle superiori e competenti autorità e caldeggiata dalla maggioranza degli abintati del Comune, i quali tutti convengono che con detta rettifica, oltre ad ottenere egualmente una buona rotabile, si soddisfano maggiormente le popolazioni interessate.

3. — Pur di ottenere la rettifica, i proprietari tutti si sono impegnati di cedere gratuitamente il terreno, mentre i proprietari dei fondi attraverso i quali dovrebbe passare la strada secondo il progetto «Rossi» dichiarano di opporsi con tutti i mezzi alla espropriazione.

4. — La rettifica della strada risparmia alle logore finanze del Comune una maggiore spesa di parecchie decine di migliaia di lire, senza che venga perciò pregiudicata la buona riuscita della strada nè lo scopo per il quale fu approvata. Difatti, sappiano i contribuenti tutti del Comune che la rettifica di parte del tracciato stradale finora reclamata, nulla pregiudica, nè lede in alcun modo gl'interessi delle popolazioni dei Bearzi di Vito d'Asio e Cerante rimanendo invariato il tronco di strada alla quale possono essere diretti i loro sbocchi e limitandosi la variante al tratto che da Casiacco mette alla «Forchiata» in terreno di esclusiva proprietà dei frazionisti di Casiacco e non del Comune di Forgaria, è come erroneamente venne asserito nell'articolo della «Patria del Friuli».

Quanto all'appalto dei lavori, da informazioni assunte, risulta che nessuna offerta seria di forfait venne fatta al Comune nè da Cooperative, nè da imprese private. Ad ogni modo, se gli autori del suddetto articolo si sentono ancora in grado di assumersi la costruzione completa di detta strada, conforme al progetto «Rossi» cogli estremi d'attacco, opere d'arte, curve e pendenze fissate dall'Ingegnere Direttore dei lavori, si facciano pure avanti e vedranno che tutti, comprese le Cooperative alle quali già vennero aggiudicati tali lavori, saranno ben lieti di cedere il passo per l'interesse del Comune.

In questo caso però, e siccome per costruire detta strada (a giudizio di tecnici competenti) occorrerebbe raddoppiare la cifra stanziata di L. 212 mila, necessità che il Comune, trovandosi in condizioni di finanza assai precarie, prendo i dovuti provvedimenti allo scopo di non vedersi un giorno con i fondi esauriti e la strada incompleta. Esiga quindi dagli aspiranti al «Forfait», a garanzia del completamento dell'opera e regolare pagamento degli operai una cauzione non inferiore alle lire 100 mila.

In caso diverso, si dovrà supporre che gli autori dell'articolo sulla «Patria del Friuli» sono nella completa buona fede.

Conclusione: Facciamo appello al buon senso e sopratutto chiediamo ai nostri avversari di posporre le ambizioni personali al benessere generale.

I Frazionisti di Casiacco.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da TOLMEZZO

Case Popolari. Ci scrivono 21: — Gli amministratori di Tolmezzo, esultano per l'avvenuta approvazione di un mutuo di L. 2.500.000 con il concorso del Governo, a favore delle case popolari.

Quale ne sia poi l'utilità di tali case popolari, in un Tolmezzo ed in Carnia in genere, non riesco a capirlo. Va bene, che in Tolmezzo ci può essere per certuni anche penuria di abitazioni, siamo perfettamente d'accordo su questo, ma va bene anche, e questo lo devono ammettere con me i nostri amministratori, che tali casi sono ben pochi e che in ogni modo non rappresentano un numero talmente rilevante, esigere un provvedimento della natura di quello, che dal Consiglio comunale venne sanzionato.

Forse che allora in Tolmezzo una forte schiera di operai si trova senza tetto? (se pur ammettiamo che ci sia qualche impiegato?). Ma nemmen per sogno, signori miei, anzi, la classe operaia è indubbiamente quella che in Tolmezzo possiede — tranne piccolissime eccezioni — casa o per lo meno alloggio sicuro.

E che dunque? Si teme forse che la miniera di Fusea si ampli talmente da dover ricorrere per alloggiare il personale alle case popolari di Tolmezzo, ed alla Teleferica per poi trasportarli giornalmente sul Dobis?

Non ne sono convinto — benchè lo auguri di cuore — che tale circostanza possa avverarsi, prima che con me i Signori Amministratori di Tolmezzo non si trovino in regioni più pacifiche e speramo più scevre di pericolosa politica.

Analizziamo allora altre ragioni! Si vuol forse con le erigende case popolari di Tolmezzo dare lavoro ai disoccupati della Carnia?

Nemmeno questa può essere una ragione plausibile, poichè al caso ci sono lavori più urgenti e più redditizi delle case popolari da eseguire, quali rimboschimenti, bacini montani da sistemare, argini da costruire.

E poi è questa ragione forse o meglio sono questi gli anni più indicati per costruire case? Si vede che i nostri amministratori conoscono molto bene le condizioni attuali della mano d'opera ed il costo dei materiali di costruzione attuali della mano d'opera ed il costo dei materiali di costruzione, e che confidano inoltre sulla benevole ed invera straordinaria cooperazione del bel tempo.

Così, dopo Milano e Bologna, anche Tolmezzo avrà le sue case popolari, le quali forse in omaggio ad una circolare del partito omonimo si chiameranno: Case Don Sturzo: ed accoglieranno quell'immensa schiera di senza tetto della nostra grande città, lasciando in retaggio ai prossimi amministratori del comune, una buona dose di debiti a buon mercato.

Da CIVIDALE

Disgrazie. Ci scrivono 21 Simonutti Gerundio di Carlo di anni 17 da Sorzento (San Pietro al Natisone) stava su una pianta a spaccare le castagne rottosi il ramo che lo sosteneva cadde a terra battendo il fianco sinistro e la faccia; riportò ferite lacero contuse alla fronte, frattura del naso — frattura avambraccio sinistro.

Ne avrà per oltre un mese.

— Duriavig Antonio di Valentino di anni 28 di Strogna recandosi a casa dal mercato con un carro carico di circa 10 quintali si imbattè nella riva Barletta in un camion che andava di corsa e che non rallentò ad onta delle segnalazioni fattegli con la mano. Anzi il camione passò sfiorando i buoi che si dettero a precipitosa corsa verso il fossato ed il Duriavig che era saltato dal carro venne da questo investito ed atterrato. — Lussazione completa dell'omero destro, ferite lacero multiple. Ne avrà per oltre 30 giorni.

Neo ragioniere. Apprendiamo con piacere che il bravo giovane Corte Bruno in questi giorni ha conseguito pe l'Istituto Tecnico di Udine il diploma di ragioniere con una splendida votazione — Auguri all'amico che unisce alla modestia intelligenza e ferrea volontà.

Da PRAVISDOMINI

Un attentato infame. Ci scrivono 20: Dopo aver assistito alla cerimonia patriottica di Azzano Decimo domenica scorsa il signor Ernesto Morocutti ritornava con alcuni amici in automobile al paese. Egli sostò a Panigai dove si celebrava la sagra. Colà i distintivi tricolori della comitiva suscitarono in alcuni comunisti la idea di un vigliacco attenatto.

Difatti, quando la vettura fu presso il ponte sull'Arcona, cozzò contro a fili di ferro tesi attraverso la via. La velocità ridotta della automobile e la mal colcata altezza dei fili, evitò conseguenze mortali: solo il Morocutti che stava al volante riportò ferite al capo. Gli assaliti convinti che l'autore dell'agguato fosse il comunista Casonato Pietro si portarono a casa sua dove lo trovarono già a letto. Ma le scarpe ed i calzoni inzuppati di brina fecero supporre che egli fosse rincasato attraverso la campagna, dopo avere tesi i fili.

Costretto ad alzarsi, fu consegnato ai carabinieri che lo trasportarono alle carceri di San Vito al Tagliamento.

Il giorno dopo venne arrestato quale presunto complice, anche certo Miotto Fravio

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

L'Unione Commercianti Esercenti e Industriali del Mandamento di San Vito ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, presa visione della Circolare 15 corrente della Federazione Friulana della Industria e del Commercio;

«Ritenuto che è nell'interesse generale dare tutto l'appoggio possibile all'agitazione promossa dalla Federazione;

«Dà incarico al presidente dottor Gino Beggiato di rappresentare l'Unione, sia nella seduta del 22 corr. che sarà tenuta in Udine, sia in quella che avrà luogo a Treviso nel 23 successivo, col preciso e categorico mandato di accettare tutte quelle deliberazioni che in dette adunanze venissero prese, impegnando tutti i soci a rendersi solidali in quella qualsiasi forma di agitazione o protesta che venisse deliberata.

«Incarica pure il Presidente di far presente in tale adunanze la protesta da questa Unione spiegata contro le fantastiche pretese del Fisco nei nuovi accertamenti di Ricchezza Mobile e vedere se non sia il caso che tutte

...le Consorelle si uniscano alla protesta stessa e deliberino il mezzo migliore per paralizzare l'azione degli Agenti Fiscali ».

Da PORDENONE

Vertenza musicale. Ci scrivono 20:
— In seguito alla risposta dell'Istituto Musicale all'invito della Società Filarmonica di costituire un giurì per risolvere le dibattute vertenze tra le due istituzioni, comparsa ieri in questo giornale riceviamo:

La sottoscritta Presidenza, per risolver degnamente e nel modo meno pregiudizievole alla tranquillità, le vertenze accese dai Dirigenti l'Istituto Musicale, aveva proposta la costituzione di un Giurì d'onore.

Quei Signori, al giudizio del Tribunale dei gentiluomini, preferiscono la pubblica polemica e la iniziano con « documenti monchi, fuori causa e con dichiarazioni non vere », citando fatti o facendo nomi, che nella questione non devono entrare.

La sottoscritta ha troppo rispetto verso il Paese, verso le persone che si dovrebbero chiamare in causa e verso se stessa per seguire la via desiderata dagli avversari.

Se così rifiutano il Giurì d'onore vuol dire « che lo temono » e non resta quindi che abbandonarli senz'altro al pubblico giudizio.

La Presidenza
della Società Filarmonica.

Dissonanze musicali. Pubblicando la seguente lettera che ci pervenne ieri sera, dichiariamo che per conto nostro intendiamo sia chiusa questa polemica incresciosa:

La sottoscritta presidenza per risolvere degnamente e nel modo meno pregiudizievole alla tranquillità, le vertenze accese dai dirigenti l'Istituto Musicale, aveva proposta la costituzione di un giurì d'onore.

Quei Signori al giudizio del Tribunale dei gentiluomini preferiscono pubblica polemica e la iniziano con documenti monchi, fuori causa e con dichiarazioni non vere, citando fatti e facendo nomi, che nella questione non devono entrare.

La sottoscritta ha troppo rispetto verso il Paese, verso le persone che si dovrebbero chiamare in causa e verso se stessa per seguire la via desiderata dagli avversari.

Se così rifiutano il giurì d'onore vuol dire che lo temono e non resta che abbandonarli senz'altro al pubblico giudizio.

La Presidenza della Soc. Filarmonica

Un telegramma del Comitato d'agitazione. Ci comunicano:

Ministero Terre Liberate — ROMA
Questo Comitato agitazione unisce sua protesta avverso progettata dissistemazione finanziaria danni guerra in quanto danneggia iniziata ricostituzione elementi produttivi e perchè contraddice anche recenti formali assicurazioni S. E. Merlin.

Danneggiati chiedono se Ministero intende o no attuare legge fondamentale che impone danneggiati obbligo ricostruire prontamente nello interesse nazionale e allo stato l'obbligo di prontamente risarcire.

Sospendere anticipazioni anteporre la restituzione delle anticipazioni effettuate al pagamento residuo nel mentre equivale sopprimere quasi diritto indennità in quanto interessi assorbono parte capitale, aggrava fortemente doloroso fenomeno disoccupazione.

Il Presidente **avv. G. Rosso**

Echi dei funebri Toffoletti. Il dott. Gio. Batta Toffoli cognato del compianto tenente aviatore Toffoletti ha versato lire 100 all'Asilo Infantile in memoria del predetto ufficiale.

Fiori d'arancio. Il nostro concittadino Giacomo Brusadini assessore comunale ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Tullia Trentin. — Agli sposi felici formuliamo i migliori auguri.

Farmacia traslocata. In questi giorni la farmacia Roviglio sita in Corso Vittorio Emanuele è stata traslocata nel Corso Garibaldi N. 35.

Da VARMO

L'attività del Commissario prefettizio. Ci scrivono in data 21 corrente:
— Il nostro commissario prefettizio cav. Gelso Borsatti ha proceduto alla nomina del segretario comunale interino nella persona dell'egregio signor [illegible] cav. Adolfo titolare del comune di Rivignano, funzionario stimato ed esperto che saprà coadiuvare molto bene l'Ill.mo cav. Borsatti nella sistemazione della nostra azienda comunale tanto trascurata dalla passata amministrazione.

Il prefato sig. Commissario ha pure proceduto alla nomina del suo delegato presso lo Stato Civile che funzionerà nelle assenze del cav. Borsatti, scegliendolo nella egregia persona del nostro chimico-farmacista dott. Brusadini Luigi molto stimato dalla nostra popolazione ed indipendente.

Il cav. Borsatti ha pure costituita la commissione comunale sul censimento nominando a membri effettivi l'ufficiale sanitario, il rev. parroco di Varmo il giudice conciliatore perito Scaini; ed il delegato allo Stato Civile dott. Brusadini. Detta commissione, che doveva essere costituita nell'agosto u. s. ha cominciato a funzionare il 20 corrente sotto la presidenza del cav. Borsatti.

L'esimio nostro commissario si è pure interessato perchè i disoccupati del paese abbiano lavoro, e non avendo potuto da locale Cooperativa di lavoro ottenere alcuni lavori stradali i quali invece sono stati assunti dall'impresa Tomadini di Codroipo, il cav. Borsatti ha fatto pressione sull'impresa stessa affinchè nel territorio di Varmo sia assunta la mano d'opera locale.

Da BUIA

La numerazione delle case e l'indicazione delle vie. Ci scrivono 21: — Da qualche tempo nel nostro vasto e importante comune, è stata fatta la numerazione anagrafica, preparatoria per il prossimo censimento, ma, more solito le cose sono andate come 10 anni fa o meglio si sono scritti i numeri delle case come si fece 20 anni fa.

Noi spieghiamo: la numerazione si è fatta in modo molto semplice empirico e sbrigativo: due incaricati del comune con un pennello e vernice bleu han scarabocchiato — è il vero termine — il numero anagrafico sui muri delle case, scegliendo molte volte, mura di cinta, pilastri ed anche i posti meno in vista.

Non poteva il municipio seguire lo esempio di quasi tutti i comuni contermini, e cioè disegnare sopra la porta d'ingresso un rettangoletto bianco con sopra stampato il numero anagrafico?

Non era il miglior modo di render visibile il numero di casa?

Altra enormità: la numerazione anagrafica comincia col numero uno nel palazzo comunale e continua progressivamente per tutte le frazioni fino all'ultima casa del comune, arrivando a un numero che supera di qualche centinaio il mille. Di modo che in avvenire si vedrà questo bel scherzetto: se si fabbricherà una casa nella frazione di Tomba si metterà ad esempio il numero 1430, se poi subito dopo se ne fabbricherà una nella borgata di Sala metteremo il numero 1431: una progressività come si vede che salta da un capo all'altro del comune.

Quanto sarebbe stato meglio che la numerazione fosse stata fatta per borgata!

Altra lacuna: il comune di Buia è diventato un dedalo di strade, dove il forastiero si smarrisce facilmente senza che possa avere nessuna indicazione nè di strada e nè di località scritta sull'inizio delle vie. Si videro viaggiatori che girarono rigirarono e finirono col non raccapezzarsi più, e dovettero ricorrere alla cortesia degli abitanti.

Perchè non si dà la denominazione alle strade coll'indicazione delle frazioni o paesi vicini a cui esse accedono?

Osiamo sperare che l'amministrazione attuale, che è la vera espressione... popolare, terrà calcolo di queste nostre osservazioni per ovviare agli inconvenienti che abbiamo riferito.

(Vigi)

DA GORIZIA

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA dell'Associazione dei Negozianti

La direzione della Associazione dei Negozianti comunica che domenica 30 ottobre avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la elezione del nuovo consiglio direttivo. Il luogo la ora e l'ordine del giorno verranno comunicati a suo tempo.

Il Ministro dell'agricoltura a Gorizia

E' giunto qui questa mattina, in forma del tutto privata, il ministro dell'agricoltura on. Mauri per visitare la nostra città ed i dintorni. — Ricevuto dal nostro sindaco senatore Bombig, dal comm. Pettarin, dal commissario civile cav. Gottardi, nella sala del Municipio il ministro s'intrattenne quindi con i rappresentanti di tutti i Consorzi Agricoli della Regione che gli consegnarono dei memoriali. Dopo il ricevimento l'onor. Mauri accompagnato dal sen. Bombig dal comm. Pettarin, dal cav. Gottardi ed altri prese parte al trasporto della salma di un Milite Ignoto nella chiesa di S. Ignazio ove depose pure una corona.

Quindi visitò la città, il monte Calvario ecc. ecc.

Alla sera il ministro in automobile si recò ad Idria a visitare le famose miniere di mercurio.

Domani l'on. Mauri si recherà a Trieste.

Da GRADISCA

Per onorare la salma del soldato ignoto. Ci scrivono 20: Il nostro Commissario Civile Roberto cav. Roberti ha diramato a tutti i Sindaci e capi ufficio del nostro distretto una circolare con invito di prendere parte il giorno 28 corrente mese in Aquileia alla commemorazione delle salme del soldato ignoto.

L'appello del Commissario trovò il plauso generale e tutti i comuni hanno aderito all'invito.

Per quella giornata vi saranno delle auto corriere a disposizione dei partecipanti nonchè un treno speciale che partirà da Gorizia alle 7.5 con arrivo in Aquileia alle 9.26 ritorno da Aquileia ore 14.45 arrivo a Gorizia 17.10, e a Cormons a ore 17.44.

Dato che la cerimonia principia alle ore 8 le Autorità partiranno a mezzo delle auto corriere messe a disposizione dalla società automobilistica Ing. Ribi di Gorizia.

Si prevede uno stragrande concorso da ogni paese del Friuli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
ottobre 21

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.24	+ 11.4	E	4.2
11	767.13	+ 19.4	calma	—
18	766.01	+ 17.2	SSW	7.4

Temper. massima: + 22.0 - minima: + 8.0
Osservazioni: Ore 8 Sereno bello — Ore 11 Idem — Ore 18 idem.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. — Francia 184.49 — Londra 100.15 — Svizzera 466 — New York 25.45 — Germania 16.40 — Vienna 1.82.

CRONACA CITTADINA

La grandiosa cerimonia che si prepara in Aquileia

Nella storica Basilica della vetusta città che fu già detta la seconda Roma, si stanno facendo i preparativi per la designazione del Soldato Ignoto, che il 4 novembre p. v. sarà tumulato in Roma.

La solenne cerimonia di Aquileia si compirà nella mattina del 28 ottobre corrente.

Ad Aquileia, si è stabilito un comando di tappa che, in cooperazione col sindaco cav. Pascoli, sta provvedendo agli alloggi ed ai rifornimenti per quel giorno. Tale comando si fermerà anche per il 4 novembre, avendo così la prima come la seconda cerimonia uguale significato simbolico.

Nella Basilica verranno disposti 2 catafalchi sui quali si deporranno le salme: cinque da una parte e sei dall'altra; nel mezzo un terzo catafalco sarà preparato per deporvi la salma dell'Ignoto, la quale dovrà essere poi chiusa in una cassa di zinco, e questa a sua volta in un sarcofago inviato da Roma.

Ai lati dei catafalchi arderanno 8 torcie su piedestalli eseguiti in ferro battuto dalla officina del cav. Calligaris.

Alle 10.15 del 28 mattina sarà aperta la basilica ed entreranno le scuole; alle 10.20 le associazioni, alle 10.30 le rappresentanze militari; alle 10.40 le madri vedove; alle 10.45 i mutilati; alle 10.50 i combattenti; alle 10.55 la rappresentanza ufficiale; alle 11 il clero.

L'ingresso al pubblico è fissato dalle 10.15 alle 10.45, dalle porticine laterali all'ingresso principale.

Il generale Montefinale incaricato di dirigere la funzione, designerà la Madre cui affidare la designazione del Milite Ignoto da trasportarsi a Roma. Dopo la cerimonia religiosa della benedizione delle salme che si celebrerà alle ore 11 ora in cui la basilica viene chiusa) funzionante il Vescovo Castrense mons. Bortolomasi; quella Madre passerà davanti le undici salme e deporrà un fiore su quella che poi sarà trasportata a Roma, e tumulata sull'Altare della Patria.

Dopo la cerimonia che terminerà probabilmente a mezzogiorno, la salma del Soldato Ignoto, designata per il trasporto a Roma sarà subito chiusa nella bara di zinco e quindi nel sarcofago speciale, e accompagnata alla stazione di Aquileia con grande solennità.

Alle ore 8 ant. del 29 ottobre partirà il treno speciale che trasporterà il sarcofago a Roma.

Questo treno si fermerà ad ogni stazione cinque minuti; a Udine una ora: dalle 10 alle 11 e poi ripartirà per Venezia.

A Palmanova e a Udine, le truppe del presidio in grande uniforme renderanno gli onori.

La cerimonia del 4 novembre

che avrà luogo in Aquileia riescirà pure grandiosa.

Non sono ancora fissate le modalità, ma si è però stabilito che alle 9.30 di quella mattina, ci sia una messa solenne celebrata o da mons. Bortolomasi o da mons. Costantini, vescovo di Fiume.

...bare, dopo la cerimonia saranno trasportate a spalla nel camposanto, una da madri, una da vedove, da mutilati, da combattenti da ufficiali, da sottufficiali, da soldati, da autorità ecc.

Le 10 salme verranno tumulate davanti all'altare che si sta erigendo su progetto del commendator Cirilli, di fronte alla lapide dannunziana.

Terminata la tumulazione le rappresentanze di Associazioni ed il pubblico potranno sfilare dinanzi al tumulo, portando ancora altri fiori.

Tanto per il 28 quanto per il 4 novembre saranno istituiti dei treni speciali anche da Udine, sia per l'andata ad Aquileia come per il ritorno.

Danni di guerra
AGITAZIONE DEGLI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI

L'iniziativa presa dalla Federazione Friulana Industria e Commercio di riunire a Treviso domenica le rappresentanze di tutte le Associazioni Commercianti del Veneto raccoglie le più larghe ed entusiastiche adesioni.

Ormai tutti, industriali e commercianti danneggiati dalla invasione, e con essi tutti gli altri danneggiati, sono stanchi, esauriti in una snervante attesa che ha superato ogni limite specialmente per il sistema del governo di fare spasimare i danneggiati nell'attesa e d'incrudelire, quel che è peggio, di quando in quando con provvedimenti che allontanano sempre più l'agognata definitiva soluzione.

Questo stato di cose colpisce in modo speciale gl'industriali e commercianti, i quali sono stati lasciati per ultimo di proposito e li colpisce più a fondo ora per i provvedimenti che il Governo intende prendere limitando la benefica azione dell'Istituto Federale di Credito.

I Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate, che si sono riuniti in questi giorni spesse volte colla presidenza dell'Istituto Federale hanno dichiarato che — fermo il proposito (che noi riteniamo encomiabilissimo) di non aumentare la circolazione cartacea — intendono pagare subito i concordati omologati fino a lire 20.000 e gli altri in ragione di un quinto all'anno e che intendono sovvenzionare l'Istituto Federale soltanto per quella parte che esigono le ricostruzioni immobiliari.

Ma nel Friuli la maggior parte dei danni ha colpito i mobili e le merci, essendo avvenuti, più che distruzioni complete saccheggi e quindi coi provvedimenti che si stanno studiando i risarcimenti e, peggio, le anticipazioni su essi, andrebbero all'ultimo posto e noi, ultimi degli ultimi potremmo trovarci un altro giorno con.. un pugno di mosche.

Ecco perchè è giustificata la agitazione in corso.

Oggi avrà luogo qui una riunione preparatoria di tutti i rappresentanti delle Associazioni Commerciali della provincia: e domani a Treviso seguirà quella definitiva che dovrà segnare la via che, in un atto concorde e solidale di tutte le cinque provincie dalla guerra provate, dovrà portare ad una soluzione tranquillante o ad un'azione energica che dovrà indurre il governo a ricordarsi che anche i veneti hanno dei sacrosanti diritti sanciti da una legge voluta dalla nazione intera.

i. c. f.

Per la strada Ampezzo-Sauris

Il Ministro dei lavori pubblici on. Michieli ha inviato all'on. Fantoni la seguente lettera:

« Caro Fantoni, In relazione alle tue premure sono lieto comunicarti che per la strada Ampezzo - Sauris con decreto è stato concesso il sussidio governativo nella cifra complessiva di lire 427.000. — Cordiali saluti — tuo: f.to **G. Michelin.**

Nomina d'una commiss. provinc. governativa per l'assistenza ai Combattenti più bisognosi

Per decreto del Ministero dell'Assistenza Militare e Pensioni di guerra è stata nominata una Commissione Provinciale per l'assistenza ai combattenti più bisognosi.

E' giunto alla Prefettura il decreto con cui detto Ministero nomina a Vice presidente della Commissione per la nostra provincia il cav. Luigi Russo. Presidenti delle Commissioni sono i Prefetti di ciascuna provincia.

VARIAZIONE DEL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO DI ALCUNE VARIETA' DI TABACCHI ESTERI.

L'Intendenza di Finanza ci comunica: — « Con recente Decreto il prezzo di vendita al pubblico di alcune varietà di tabacchi esteri (sigari, sigarette e trinciati), viene variato, dal 20 corrente, nel modo indicato nell'Elenco esposto nelle Rivendite autorizzate allo smercio di detti generi ».

Giovedì 27 Ottobre

alle ore 17 (5 pom.) in **Roma** nel **Foyer del Teatro Nazionale** avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei premi della Lotteria che ammontano alla rilevante somma in contanti di L. **400.000**. Ogni biglietto costa Due Lire e può guadagnare oltre L. **200.000** in contanti. La vendita dei biglietti terminerà in tutto il Regno il giorno 26 ottobre. **I Soli biglietti venduti concorreranno alla sorte dei premi** e gli invenduti (se ce ne saranno) verranno archiviati presso la R. Prefettura di Roma. Le operazioni di imbussolamento dei numeri, saranno iniziate la mattina del **26 ottobre corrente** dalle ore 10 in poi nel **Foyer del Teatro Nazionale.** Auguri sinceri a tutti coloro che hanno gentilmente contribuito e contribuiranno al bene di questa benefica Lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Cooperativa di lavoro e produzione fra combattenti
DI MORUZZO
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si invitano i Soci della Coop. suddetta ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 29 ottobre alle ore 18.30 nella sala del sig. Manin Giuseppe, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1. — Nomina cariche sociali;
2. — Varie.

Il f. f. Pres.te **Moos Desiderio.**

Cooperativa di Lavoro fra ex-combattenti
VALLI DI S. LEONARDO
Avviso di convocazione assemblea straordinaria

Si invitano i soci della coop. di Lavoro « Valli di S. Leonardo » ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 30 c. m. alle ore 9 precise nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. — Comunicazioni della presidenza;
2. — Relazione morale e finanziaria;
3. — Varie.

Il Presidente
Tullio Giuseppe.

Il dott. Gambarotto
avvisa la sua rispettabile clientela che resterà assente da Udine fino al 4 novembre.

L'omicidio fuori porta Cussignacco

Tutti i supposti rei in libertà

Le accurate e minuziose indagini fatte dall'egregio giudice istruttore cav. avv. Cavarzerani, per il presunto omicidio avvenuto in una sera della prima metà dello scorso mese di settembre fuori porta Cussignacco sono riuscite alle seguenti prove:

1. Che il Tognon in quella sera non aveva in tasca che poche lire che gli furono trovate; 2. che il Tognon non aveva in quella sera orologio, tanto che all'osteria dove si recò pochi momenti prima richiesto che ora fosse rispondeva di non avere orologio: 3. che tutti i presunti omicidi poterono provare di avere in quella notte dormito nelle proprie case e di essere rincasati precisamente alle 10,45.

Per questa ragione tutti gli arrestati e precisamente il giovane Criscuolo, i due fratelli Baldussi, i due fratelli Capaccioli e il ferroviere Cicuttini vennero assolti in sede di istruttoria e rimessi in libertà, non essendo luogo a procedere in loro confronto.

Ora l'autorità giudiziaria ha due via da seguire: O deve stabilire che si tratta di un suicidio, una ipotesi non tanto improbabile, poichè è provato che in quel giorno il Tognon aveva molto giuocato e perduto delle somme considerevoli; o si deve stabilire che fu ucciso da persone con le quali egli aveva affari e in quella notte attendeva.

I premi del VI Prestito nazionale

Venne pubblicato il «Bollettino Ufficiale» dei numeri estratti per l'assegnazione dei premi dovuti ai sottoscrittori del VI Prestito Nazionale (forma popolare).

1. premio di L. 100.000 N. 031.133 — 2. premio di L. 50.000 N. 077.280 — 3. premio di L. 20,000 N. 224 - 354 — Due premi di L. 10.000 ciascuno N. 051,355 — 059.766.

Cinque premi da L. 4.000 ciascuno numeri 003.291 — 047.297 — 071.005 — 203.375 — 207,222.

Dieci premi da L. 1.000 ciascuno — numeri 011.508 — 020.731 — 021.848 — 047.204 — 054.133 — 067.655 — 106,967 — 107,214 — 130,240 — 200,114.

I numeri vincitori degli altri premi da lire cinquecento ciascuno (20) — da lire ducento (50) — da lire cento (600) si posono vedere presso l'amministrazione del nostro giornale.

Importante. — I possessori dei biglietti vincenti dovranno farne invio, in piego Assicurato, direttamente o per tramite degli Uffici postali o delle Direzioni Provinciali, al Comitato presso il ministero delle Poste e dei Telegrafi (Roma - Via del Seminario) non oltre il 31 dicembre 1921, facendo presente che, scaduto detto termine, i premi relativi a biglietti non presentati, saranno destinati agli scopi di beneficenza stabiliti dal piano di questa forma di sottoscrizione.

Interessante per i tabaccai

I rivenditori di generi di Monopolio di Udine e Provincia riunitisi in assemblea genrale il giorno 19 del corrente mese in una sala della Federazione Friulana fra Industriali e Commercianti hanno accettato ad unanimità le nuove proposte di riforme da apportarsi allo Statuto della Società presentate dalla Presidenza. Hanno deliberato:

di informare le sezioni Distrettuali delle modificazioni prese, di comunicare alle stesse i nuovi eletti alle coperture delle cariche sociali;

di aderire alla Confederazione Nazionale dei Rivenditori di Generi di Monopolio;

d'iniziare una nuova pratica singola per gli eventi diritti al rimborso del canone pagato l'anno 1917 sprovvisti delle Bollette di Riscossione;

e di continuare l'agitazione in corso.

Tutti i soci potranno attingere informazioni in merito nella provvisoria sede di segreteria in via Poscolle numero 43.

Nozze d'argento

Ieri l'amico Giuseppe Mizzau ha festeggiato nell'intimità della famiglia le nozze d'argento con la gentile sua compagna, signora Antonietta Lucchini. Alla festa presenziavano i figli dei due coniugi tranne il giovane Tonin che in questi giorni si è imbarcato quale guardia marina sopra una nave da guerra per l'America.

Nel lieto avvenimento l'amico Mizzau e la consorte hanno sentito maggiormente l'orgoglio di avere spesa tanta parte della loro vita alla educazione e istruzione dei quattro figli che fanno onore alla famiglia e alla piccola Patria friulana.

Nella lieta ricorrenza i festeggiati hanno voluto ricordare la data con atti benefici offrendo alla Casa di Ricovero lire 10 — Società Protettrice della Infanzia 100 — Orfani di guerra 100 — Istituto Micesio 100 — Istituto della Provvidenza 100 — ai poveri della Parrocchia 100 — ai poveri del paese di Ragogna 100. Inoltre hanno offerto un appezzamento di terreno per la erezione dell'Asilo Infantile di Benzo facilitando così il compimento di un'opera benefica utile e tanto desiderata da quei frazionisti.

Ai coniugi Mizzau porgiamo vivi auguri e facciamo voti che possano festeggiare anche le nozze d'oro.

Sponsali

A Forni l'altro ieri si sono uniti in matrimonio la distinta signorina Irene Dalan e il signor Gino Roussel di Gonars.

Vadano ai novelli sposi i nostri più fervidi voti e auguri di non interrotta felicità.

Pensiero benefico del fotografo De Faccio

Il fotografo De Faccio dopo di aver preso domenica scorsa delle interessantissime ben riuscite fotografie della solenne cerimonia svoltasi in Castello per la consegna della Bandiera alla Associazione Friulana delle Madri e Vedove dei Caduti, ne ha eseguito un notevole numero di esemplari e ne ha fatto gentile e generosa offerta a detta Associazione perchè li rivenda a beneficio del proprio fondo per la assistenza della consociate.

Analogamente si è comportato per altre ben riuscite fotografie del corteo formatosi in accompagnamento delle gloriose salme trasferitesi martedì a Gorizia.

Il pensiero e l'atto del signor De Faccio sono tanto più encomiabili e degni di ammirazione in quanto trattasi di piccole opere assai pregievoliche certamente interesseranno gli acquisti di molti

L'Associazione Friulana delle Madri e Vedove dei Caduti è particolarmente compresa e grata per l'atto dell'egregio artista concittadino.

Istituto musicale del Comune di Udine

Anno scolastico 1921 - 1922

Dal 24 a tutto il 31 ottobre 1921, dalle 15.30 alle 17.30 di ogni giorno feriale, nella Segreteria della Scuola — via delle Carceri N. 5 — sono aperte le iscrizioni degli allievi alle Scuole di Teoria e Solfeggio, violino e Viola, Violoncello e Contrabasso, Pianoforte, Flauto Oboè, Clarinetto e Saxofono, Corno Tromba e congeneri, Trombone e congeneri.

Gli aspiranti devono presentare domanda in carta libera firmata dal padre o da chi fa per esso.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Amalia Bellina Croattini:

Giacomo Falomo e famiglia — Gemona lire 20 — Maria Cozzi Scher 2 — Emma Forni 2 — Rosa Miani 2 — Elena Simonetti Raiser 2 — Maria Borra 2 — Rosa De Faccio 2.

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Calcino n. Clementina vedova dall'Acqua sig. Gremese Riccardo lire 10 — conte G. De Pace lire 10.

In morte di Ulderico Della Porta sorelle Arnoldi lire 15.

In morte di Remo Fioritto prof. Ugo Dall'Acqua lire 10 — Fioretti Giovanni 10 — Soc. Frigorifero Dorta 100 — Farmacisti Manganotti 10 — Beppino Missio di G. 10.

In morte di Marcotti Pietro: Del Nero Mario lire 10 — Bianchi Romolo ed altri amici 125 — Farmacisti Manganotti lire 5.

Luigia e Ada Pagavini in morte della mamma lire 50.

Zavaldi Viscardo in morte di Marcotti Pietro lire 10.

Farmacisti Manganotti in morte della signora Pagavini lire 5.

Iole e Alessandro Brencelli in morte di Voltolin R. lire 10.

Annunciata Angeli in morte di Voltolin R. lire 10 —

Giuseppe Mizzau e consorte in occasione delle loro nozze d'argento lire 100 — Gruppo di amici, civanzo di una cena lire 15.50.

La signora Giuseppina Cherubini Rebuffo ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del defunto signor Rebuffo Casimiro. L'Opera Pia ringrazia.

Al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci»: Offerte pervenute per onorare la memoria di Antonio Marcotti: Nrtiga Francesco lire 5.

Leva sulla classe 1902

I fogli provvisorio di congedo ed i certificati di riforma riferibili agli iscritti della classe 1902 del Comune di Udine che hanno subito la visita medica presso il Consiglio di Leva saranno loro recapitati a domicilio.

Esportazione delle castagne

La Camera di Commercio e Industria ricevette dal Ministero un telegramma annunziante che la Francia permette l'importazione delle castagne dall'Italia purchè accompagnate da certificato d'origine attestante che furono prodotte in Italia.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare di Udine sente il dovere di pubblicamente rigraziare il sig. Cesare Scoccimarro ed il sig. Gaetano Spagnolo, il primo per l'elargizione d'una cassa di pasta, e quest'ultimo per N.o 10 scope fatta alla filantropica Istituzione.

Per gli orfani di guerra

Il signor Olinto Gigante ha versato in memoria del signor Antonio Marcotti lire dieci non una lira come fu ieri erroneamente pubblicato.

VOCI DEL PUBBLICO

ANCHE I MURI DEGLI EDIFICI

Non bastano i ruderi che fanno bella mostra di sè in parecchi punti della città, ma ora abbiamo anche i muri degli edifici privati e pubblici insudiciati con frasi laudative... che ricordano il congresso pipista dello scorso settembre. Le parole scritte col carbone si possono far sparire facilmente, ma per quelle dipinte con colore nero attaccaticcio, ci vuole un'operazione più lunga. Chi la farà? Il Municipio? I privati? La faccia chi si voglia ma si faccia presto, poichè è una vera indecenza che i muri degli edifici delle vie più centrali della città siano tanto orribilmente impiastricciati!

A quegli illustri cittadini che intendono di esprimere le loro alte, sublimi, eminentemente educative idee politiche, rendendole pubbliche sui muri degli edifici, prendano un foglio di carta più o meno grande, ci scrivano sopra a caratteri cubitali — o facciano imprimere o stampare — i loro nobilissimi pensieri e incollino il foglio sui muri.

Finita la... festa con una spugna bene inzuppata si potranno far sparire in brevissimo tempo le elucubrazioni letterarie... murarie.

Ne guadagneranno la pulizia della città e — più ancora — gli improvvisati letterati... murari.

Il diavolo zoppo

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE — LEGNAGO S. C.

Domenica 23 la prima squadra dell'A. S. U. scenderà a Legnago per disputare il match di campionato con il «team» di quella città.

I nostri partiranno nella solita formazione e sapranno affermarsi, lo confidiamo, sugli avversari.

Il pronostico è invero del tutto in nostro favore e perciò ben poco dovrebbe nuocere ai concittadini il fatto di non giuocare sul proprio campo.

Le riserve invece, che avrebbero dovuto disputare il loro primo incontro a Udine non giuocheranno il match di campionato, avendo il Legnago dichiarato forfait. Tuttavia non resteranno inattive e si incontreranno in partita amichevole con la squadra della «Virtus» di Pasian Schiavonesco nella seguente formazione: Beccaria — Cantarutti — Agosti — Di Biasi — Fossati — Fasitta — Burra — Busolini — Galanti G. — Lauzzi — Cosmi.

L'incontro che si svolgerà ad Udine avrà inizio alle ore 5 e la prima squadra partirà sabato alle 17.30 accompagnata dal fervido augurio di vittoria degli sportivi udinesi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera la Compagnia operettistica Ivan Darclèe andò in scena con «Il Re di Chez Maxim».

Gli artisti tutti riscossero vivi applausi per la loro buona interpretazione ed in special modo la Liana Del Balzo, Iole Pacifici e la Romano.

Questa sera verrà rappresentata la nuova operetta del maestro Darclèe «La signorina di San Facon», che ottenne un lusinghiero successo lo scorso mese al «Malibran» di Venezia.

Circo equestre Zavatta

Questa sera lo spettacolo al circo fu apprezzato molto dal pubblico.

Il celebre antipodista Alfredo eseguì dei difficili esercizi.

Si distinsero l'addomesticatore sig. Ciotti e la brava cavallerizza Michelina.

Toni ed Umberto, sono bravi clowns ed attirano l'attenzione ed applausi degli spettatori.

Chiudeva lo spettacolo la pantomima «Il terribile punto della mezzanotte».

Questa sera alle ore 20.30 eccezionale spettacolo; si debutterà il difficoltoso esercizio «La pertica giapponese». Infine verrà data la pantomima «Brigantaggio nelle Calabrie».

La seduta inaugurale

DEL PARLAMENTO DELLA CIRENAICA

BENGASI, 18 (ritardato). — La prima seduta del parlamento della Cirenaica ha avuto luogo oggi alle ore 15 con lo intervento di 50 rappresentanti dei quali 11 appartenenti alle Nazie tribù e dei centri costieri.

Siedeva alla presidenza Siek Said Busaden vice presidente assistito dal segretario Scoduan. Al banco del governo quali membri di diritto siedevano il segretario generale Pintor e i tre direttori di governo. Dopo la lettura e la approvazione del verbale relativo alla ultima seduta la seduta viene sospesa per pochi minuti a richiesta del rappresentante di Bengasi comm. Saleh il segno di lutto per la morte avvenuta durante le vacanze parlamentari del rappresentante del collegio Gugiagia (Agedabia) Seek Mohamed Nugolani che viene brevemente ricordato con parole di elogio dal presidente. Alla ripresa, i nuovi membri del parlamento fra i quali l'eletto al posto del defunto nel collegio predetto pronunciano la dichiarazione prevista dall'art. 17 della legge fondamentale.

Indi Sceh Said Bu-Jadn espone brevemente i criteri della presidenza per lo svolgimento dei lavori della sezione autunnale illustrando l'importanza di taluni argomenti e principalmente quelli attinenti all'ordinamento dell'istruzione pubblica e gestione religiosa che afferma di vitale interesse per chi sia sollecito del progresso intellettuale delle popolazioni e mantenimento della regione mussulmana. Il presidente quindi dà la parola al segretario generale che porta in parlamento il pensiero del governatore e dopo il saluto all'assemblea e al Presidente, riconferma il vivo proposito del governo coloniale di rispetto scrupoloso alla legge fondamentale e alle libere energie solennemente accordate dal Re. Il segretario generale esprime l'augurio che a questa ideale condotta del governo corrisponda uguale lealtà da parte della popolazione e dei loro rappresentanti, dai quali il governo attende chiarissime parole e fermi dibattiti di idee e programmi. Illustra brevemente i progetti presentati dal governo dimostrando come siano altrettante prove di lealtà e fedeltà alle promesse fatte.

Il rappresentante di Augghir, Otman el Anizi, decano del parlamento prende poscia la parole dichiarandosi interprete dell'unanime consenso dell'assemblea sulle chiare parole dette a nome del governatore dal segretario generale. E' sicuro che esse giungeranno per il tramite dei rappresentanti alle più lontane contrade dell'interno e illumineranno le popolazioni. Dopo una breve risposta del segretario generale il presidente data l'ora inoltrata comunica che i membri del parlamento saranno convocati a domicilio e dichiara chiusa la seduta inaugurale.

Le benemerenze del giornalismo

IN UNA SENTENZA AMERICANA

LONDRA, 10. Una notevole vittoria, che coinvolge il principio della libertà di stampa, è stato ottenuto dalla «Chicago Tribune» contro il sindaco della città di Chicago che l'aveva querelata per la sua campagna contro certi lavori edilizi in cui pare che l'amministrazione civica non avesse fatto le cose troppo in regola.

I danni pretesi ascendevano ad una cifra oltremodo elevata, per cui il sindaco e i funzionari municipali sostennero che gli attacchi della «Chicago Tribune» avevano danneggiato serianiente il credito della città.

Il Tribunale ha sostenuto il punto di vista del giornale e ha pronunziato ordinanza di non luogo a procedere.

Uno dei giudici ha dichiarato: «Resta il fatto che se l'azione promossa dal Municipio fosse stata accolta i funzionari pubblici avrebbero in loro potere uno degli strumenti più efficaci per intimidire la stampa e ridurre al silenzio i loro avversari. La stampa è diventata l'occhio e l'orecchio del mondo; essa è l'avvocato dei deboli e dei sofferenti. Essa rende pubblici gli atti degli ufficiali e degli uomini altolocati. Essa è la forza che unifica il sentimento pubblico. Senza di essa, gli atti dei pubblici benefattori passerebbero inosservati e gli impostori potrebbero continuare nella loro attività senza essere emascherati».

Il grano della Romania

VENDUTO ALLA SVIZZERA

BUCAREST, 20. — Al consiglio dei Ministri ha approvato un prestito di 40 milioni di franchi concluso in Isvizzera di cui 16 milioni in denaro e 24 in materiale necessario alle poste telegrafi e ferrovie.

La scadenza del prestito è nel 1923 ed è pagabile e con 7500 vagoni di grano del raccolto attuale e 7500 del prossimo raccolto. Il ministro delle finanze ha dchiarato che le entrate degli ultimi 5 mesi presentano una eccedenza di 2500 milioni sulle spese. Il governo applicherà severe misure per rimediare alla crisi del cambio. Il ministro delle finanze si è pronunciato contro la moratoria per i creditori stranieri.

La rappresentanza Ungherese presso il Quirinale con decreto del reggente è stata trasformata in legazione con a capo il conte Renes.

Un clamoroso incidente alla Camera francese

Un pugno in pieno viso al dep Mandel

PARIGI, 20. (Camera dei deputati). — La seduta è aperta alle ore 15,10 — Il deputato Escoffier domanda la parola sul processo verbale e smentisce di aver consegnato a Maned un documento nella seduta di ieri relativo a scorrettezze che si sarebbero verificate in occasione di un processo. Dopo avere letto il testo integrale del documento Escoffier conclude dichiarando che Mandel ha compiuto una cattiva azione.

Mandel constata che il testo letto da Escofier non differisce da quello letto da lui stesso ieri. Segue un vivacissimo incidente fra l'estrema sinistra, la destra e il centro; mentre Mandel passa davanti a Escofier per salire alla tribuna riceve da questi un pugno in pieno viso. Ne segue un tafferuglio, in breve sedato. (Mandel è stato durante la guerra il fido segretario e consigliere di Clemenceau).

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14,40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7,15 — 12,40 — 18,35.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7.45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 13. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Alle ore 0.15 di oggi dopo breve violenta malattia si spegneva serenamente munita dei conforti religiosi

Dora de Braida

nata Contessa Strassoldo

Straziati ne danno il tristissimo annuncio il marito Carlo, le figlie Paola, Lydia e Scilla, la madre contessa Alice Strassoldo, le sorelle, il fratello, lo suocero ed i parenti tutti.